

teatro si riducesse a £. 80.400.

Il teatro fu dalla Società venduto con atto 21 marzo 1927 ai Sigg. Bernaschi Valerio e Mariano e al Sig. Nozzi Francesco, i quali si accollarono verso l'Istituto una quota di £. 200.000 anzichè di £. 80.400.

L'Istituto però mantenne fermo quanto convenuto con l'atto di frazionamento del mutuo e dell'ipoteca e riconobbe i Sigg. Bernaschi e Nozzi debitori verso l'Istituto della sola quota di lire 80.400, restando estraneo ai rapporti fra detti acquirenti e la Società Immobiliare e Mobiliare Tuscolana.

Questa ha successivamente regolato il suo debito, a definizione e stralcio di ogni sua pendenza verso l'Istituto, con contratto 10 ottobre 1930, ed ha ora richiesto all'Istituto di voler consentire la riduzione dell'ipoteca sul teatro a sole £. 80.400 di capitale oltre accessori proporzionali.

Poichè nulla osta all'accoglimento di tale richiesta, la Direzione Generale sottopone all'On. Comitato Permanente e all'On. Consiglio di Amministrazione il testo della deliberazione per il relativo esame e l'eventuale approvazione.

Il Comitato delibera di sottoporre con parere favorevole la proposta della Direzione Generale all'On. Consiglio di Amministrazione, ed approva lo schema di deliberazione (V.alleg.in atti), portante atto di quietanza e consenso alla riduzione ipotecaria suddetta.

° ° °

1) RICHIESTA DELLA SIG.RA MARIA SANTAMARIA IN VERTMULLER  
PER OTTENERE DI CONGLOBARE IL DEBITO ARRETRATO AL RESIDUO MUTUO E  
DI PROLUNGARE IL PERIODO DI AMMORTAMENTO DEL COMPLESSIVO DEBITO -

La Sig.ra Maria Santamaria in Vertmuller, con atto 15 aprile

